

Business e cultura in corsi e master

«Vogliamo formare figure dirigenziali che vivono con culture e mentalità aperte, che capiscano che la realtà non si può costringere entro confini». Angelo Provasoli, rettore dell'Università Bocconi www.unibocconi.it definisce così l'orizzonte di tutte le iniziative dell'ateneo milanese in Cina. A partire dal «Progetto Cina», giunto a settembre di quest'anno alla seconda edizione e promosso da Assolombarda, Università Bocconi e Fondazione Italia Cina in collaborazione con l'Ice, Istituto per il Commercio estero e con Bpm, Banca Popolare di Milano assieme al contributo di circa 20 aziende associate al progetto. Sono otto le settimane di corso «Business in China» organizzato a Milano collaborazione con l'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale). La prima edizione ha coinvolto 60 laureati anche di altri atenei e la quantità di do-

mande è stata dieci volte superiore rispetto ai posti disponibili. Altre iniziative: prima di tutto gli scambi internazionali di studenti *undergraduate* della durata di sei mesi, grazie a Università cinesi partner come la Fudan University, la Jiaotong University a Shanghai, e la Zhongshan University nella provincia meridionale del Guandong. Poi c'è la possibilità di frequentare Master nell'ambito dei programmi Mba e Miem della Sda Bocconi. È prevista per l'anno prossimo la nascita dell'Università Italo-Cinese dedicata a futuri manager e ingegneri di entrambi i Paesi, «i cui corsi — annuncia Provasoli — partiran-

no a Shanghai dall'anno accademico 2006-2007: sia la formazione *undergraduate*, lauree triennali e quadriennali in ingegneria a cura dei Politecnici di Milano e Torino, sia quelli *graduate* a cura di Luiss e Boc-

Si moltiplicano
le iniziative
di formazione
e scambio

coni». Per ospitare i corsi e le attività italiane sarà costruita la «Casa italiana in Cina».

Il fabbisogno di figure professionali qualificate è in aumento perché «l'economia è andata più in fretta

della conoscenza» come spiega Romeo Orlandi, economista ed esperto di Oriente e membro del comitato scientifico di Osservatorio Asia. Il centro (www.osservatorioasia.com) è nato a Bologna dalla collabora-

zione fra il mondo imprenditoriale e accademico, al fine di formare manager, imprenditori, studenti. Anche se, sottolinea Orlando, «i frequentanti più numerosi sono direttori generali e commerciali». I corsi sono strutturati in tre giornate dedicate allo sviluppo economico cinese, agli investimenti e alle testimonianze di grandi imprenditori.

Per i neolaureati europei e cinesi, Alma — la graduate school dell'Università di Bologna presieduta dall'economista Gianni Lorenzoni (www.almaunibo.it) — organizza il «Master China - Europe legal business relations» che parte in novembre. «Il Sole-24 Ore» propone invece il 4 novembre a Milano e il 16 a Bologna, con il patrocinio della Camera di commercio italo-cinese e Fondazione Italia-Cina, la giornata di approfondimento «Negoziare con la Cina: come condurre efficaci relazioni d'affari» (<http://www.formazione.ilsole24ore.com>).